



FONDAZIONE
NAZIONALE DELLA DANZA
ATERBALLETTO

PRIMAVERA!
DI CORPI LUOGHI
DANZA

PRIMAVERA
SUBITO
OVUNQUE

FOTO DI LEONDRIO MANUELE MEDE



MINISTERO
DELLA
CULTURA



PRIMAVERA DI CORPI, LUOGHI E DANZA

di Gigi Cristoforetti, 23 marzo 2022

Le conferenze stampa sono per noi veramente rare: giusto quando vogliamo raccontare una direzione di lavoro e degli obiettivi.

Lo facciamo oggi, all'inizio di quella che vogliamo sia una primavera. Nella quale guardiamo al mondo, in questo momento. E proprio per questo sarà una primavera all'insegna dei progetti che abbiamo costruito in Europa, una primavera piena di luoghi che vogliamo abitare, partendo da un'interazione continua e consapevole con tematiche sociali. Insomma, facciamo la nostra piccola parte: costruire legami, mettere dei corpi diversi tra di loro al centro di spazi sociali, e rappresentare la bellezza. **Forse è proprio adesso che non bisogna dimenticare la primavera.**

Noi speriamo di diventare un Centro Coreografico Nazionale, e ci siamo convinti che un centro coreografico non sia una compagnia più grande, ma un atelier, un centro di ricerca, nel quale allargare continuamente lo sguardo. Proviamo a farlo.

Partiamo dalla CREAZIONE COREOGRAFICA DI PALCOSCENICO. **Quest'anno** ciò che proponiamo è all'insegna del multiculturalismo più curioso. Facciamo lavorare, in due creazioni diverse (entrambe sostenute da I Teatri di Reggio Emilia), un coreografo italiano (**Diego Tortelli**), uno israeliano (**Eyal Dadon**), uno cubano (**Norge Cedeño Raffo**) e una canadese (**Danièle Desnoyers**). Tre sono trentenni. Due lavorano con la musica dal vivo (della Fondazione Arturo Toscanini di Parma). In questo incrociarsi di **curiosità artistica, attenzione generazionale e desiderio di ibridazione** potremmo rintracciare **un nostro primo manifesto d'intenti**.

Non è l'unica strada che ci interessa: vediamo il **2023**. In febbraio debutta a Parigi una serata con **Angelin Preljocaj**, del quale è inutile che sottolinei la grandezza assoluta, e **Rachid Ourandame**, altro protagonista. Ma la peculiarità è che questo (per noi lo spettacolo principale dell'anno) andrà in scena con un cast di settantenni. E intorno c'è un progetto internazionale (che sviluppiamo insieme alla Fondazione Ravasi-Garzanti di Milano, all'ASL di Reggio Emilia, all'Università di Modena e Reggio e ad altri partner) dedicato all'**ageing** e al **welfare culturale**, uno dei temi oggi più complicati da affrontare. A settembre, ancora una creazione, per la quale l'interprete principale sarà disabile. Il focus dell'anno 2023 diviene così **un nostro secondo manifesto**.

Il **2024** è semplicemente incentrato sul condurre per la prima volta nel repertorio di una compagnia italiana quella che è la coreografa più ricercata di questi anni: **Crystal Pite**. Con due creazioni. Naturalmente con la nostra compagnia stabile, che con la guida di Sveva Berti continua a crescere in qualità, e trova sempre più respiro in tournée europee importanti.

Spaziamo coreograficamente tra direzioni diverse, cercando di arrivare sempre ad un livello alto, sforzandoci di non essere banali.

Uno spazio importante ha la CREAZIONE FUORI DAI PALCOSCENICI. In primo luogo le **MicroDanze**, il progetto che ci ha dato più soddisfazioni da vari anni a questa parte, e che condividiamo con Palazzo Magnani di Reggio Emilia, oltre che con i complici di un Creative Europe. **Dopo il debutto ad Atene e Bruxelles, arriverà a Reggio Emilia, non senza passare da Castel Sant'Angelo di Roma in luglio e dai musei della città di Parigi in ottobre**, in occasione della notte bianca di quella città. Non immaginiamo una sfida più stimolante fuori dai palcoscenici di queste due capitali. Ma non ci fermiamo

qui: **Stanze\Rooms**, di Diego Tortelli, parte dalla Pinacoteca Tosio Martinengo di Brescia (su commissione di Brescia Musei), con sei danzatori e una musicista, selezionati ad hoc. Ci allarghiamo anche un po'.

Vale la pena di citare anche **MicroDanze - Urban Setting**: una versione con giovani danzatori in formazione il cui senso è la partecipazione in varie città a processi di rigenerazione urbana. Di questo siamo orgogliosi, sia pure nel piccolo ambito dei simboli. Per esempio, a Reggio Emilia partiremo dai Chiostrì di San Pietro, e attraverseremo Piazza Casotti, via Roma, arriveremo all'ex Maffia dal sottopasso fino alle ex Reggiane, concludendo a Reggio Children. **Quante città diverse tra di loro esistono nello stesso tessuto urbano, e quante ne può connettere la danza.**

Infine, ci continuiamo a sperimentare nella DIMENSIONE DIGITALE. Sono felice di annunciare per il 2022 la prosecuzione del nostro rapporto con la RAI, dopo il concerto di Capodanno. Realizzeremo un altro docufilm, stavolta in bilico tra arte visiva e danza. E abbiamo in programma due nuove creazioni in realtà virtuale (sempre in partenariato con RE:Lab), una a Ravenna in luglio e una a Reggio Emilia in novembre. **Nei pochi minuti ai quali uno spettatore assiste con il visore, troviamo una sintesi di nuovi processi coreografici, ricerca tecnologica e audience development.**

Tutto non si può raccontare: abbiamo altre collaborazioni transdisciplinari, progetti di innovazione tecnologica e sociale, e altre creazioni in cantiere. Ma **ciò che deve emergere non è il singolo spettacolo, quanto l'impegno che ci prendiamo per un nuovo, importante salto di qualità per noi, e speriamo per il sistema della danza nel suo complesso.**

Per questo percorso che abbiamo intrapreso, dobbiamo ringraziare il nostro Consiglio di Amministrazione, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Reggio Emilia, il Ministero della Cultura e i diversi partner: **Iren, RCF, Gruppo Credem, Fondazione Pietro Manodori, Consorzio Oscar Romero, RE:Lab, Riot Studio, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'Alma Mater di Bologna, l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri di Reggio Emilia, la Fondazione Museale Brescia Musei, le Fondazioni d'arte contemporanea Palazzo Magnani e Pirelli Hangar Bicocca, la Sovrintendenza Museale italiana Polo Museale del Lazio, il Sistema dei Musei di Parigi, la Fondazione sociale orientata al welfare culturale Ravasi-Garzanti, le Fondazioni di origine bancaria Fondazione di Modena e Cariverona, il Teatro Nazionale ERT-Emilia Romagna Teatro, i Tric Centro Teatrale Bresciano, Teatro Franco Parenti, Teatro Stabile del Veneto, i teatri di tradizione Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Fondazione Teatro Regio di Parma, Fondazione Teatro Comunale di Modena, Fondazione Teatro Comunale di Ferrara, Associazione Arena Sferisterio, la Fondazione Lirico-sinfonica Teatro Comunale di Bologna, la Fondazione musicale Arturo Toscanini, il festival musicale italiano Ravenna Festival e il tedesco Festspiele Ludwigshafen, l'Opera Nazionale Greca, l'Opera di Avignone, Les Halles de Schaerbeek di Bruxelles e il principale teatro per la danza di Francia il Théâtre National de Chaillot.**